

ma venire a Vinetia, & accompagnatosi con Monsignor di Monluc Ambasciatore Francese, il quale all' hora per nome del Rè in quella città faceva l'ordinaria residenza, portati dalle galee della Republica fino a Raggi, si trasferirono alla Porta di Costantinopoli. Havevano questi, avanti il loro partire, pregato per nome de' loro Principi il Senato Vinetiano, perche volesse interporfi co'l mezzo del suo Bailo, come essi ricercati havevano caldamente commesso, & da lui prontamente era stato essequito; ma però con termini destri, & che non potessero render a' Turchi sospette le sue parole, & le sue operationi, onde n' haveffe a riuscire certo danno alle cose della Republica, & niun beneficio a quelle de' gli altri. Peroche certa cosa era, che per false imputationi date a' Vinetiani da chi cercava, ò invidiando la loro quiete, di disturbarla, ovvero d'avantaggiarsi in altri suoi negotii, quella gente per natura piena di sospetti, era fatta talmente gelosa dell'amicitia, & fede de' Vinetiani, che con esstraordinaria diligenza osservava ogni loro operatione. Trattavasi nel medesimo tempo in Vinetia l'accommodamento delle differenze, che tuttavia restavano indecise frà il Rè Ferdinando, & la Republica, così per le cose più antiche, non essendosi fin questo dì trovato modo di dare compita essecutione alla sentenza di Trento, come per le più recenti della terra di Marano; per le quali trattationi, essendo ritornato a Vinetia Antonio Queta Dottore, che vi era stato per l'adietro più volte, molte cose erano passate intorno a tali negotii, & finalmente era stato conchiuso, quanto alle cose di Trento, di mandar commissarii, che sopra i luoghi terminassero queste differenze; al quale carico furono da' Vinetiani deputati, Francesco Michele Avvocato Fiscale, come ben informato delle ragioni publiche, il Podestà, & Capitano d'Istria quanto alle cose di quel Territorio, & il Podestà di Cividale per quelle del Friuli, & li Capitani di Vicenza, & di Verona alli confini della Riva di Trento. Ma del negotio di Marano, fù rimesso a farne

trat-

1545

*Con raccomandationi del Senato al Bailo.*

*Trattasi d'accommodamento delle differenze tra il Rè Ferdinando & la Repubblica.*